

Tutto libri

Giochi

Divertimenti con bottiglia

Problema di metodo, e di morale. Segnalare un gioco è fargli pubblicità. Che cosa sempre, nel bene e nel male. Sive bonum, sive malum, fama est (motto, pare, di Vespasiano Gonzaga). E pubblicizzare una pubblicità? Ci si può salvare l'anima parlando con molto anticipo: quando la pubblicità uscirà, nessuno ramenterà più ciò che andiamo a scrivere. Dunque: a settembre parte la distribuzione delle confezioni natalizie, delle «cassette-regalo» della Botton, nota ditta produttrice di liquori. In tali cassette o confezioni troverete due giochi, ideati dalla IT - International Team. Sono «Il gioco del Tre», e «Zodiac Memo-Take». Eleganti, nuovi, divertenti. Se fra qualche mese ne ricorderete, comprate le bottiglie e tenete i giochi. (Ma non saprete, mai, se c'è scritto queste righe è astemio, o è un etilista con gusti precisi, esclusivi).

L'ASSESSORATO alla Cultura e Pubblica Istruzione della Regione Puglia ha finanziato una ricerca su Giochi, giocattoli, strutture ludiche in Puglia; ne viene pubblicato con questo titolo un catalogo (Bari 1987). Sono 821 schede (se abbiamo contato giusto) le quali rinviano a documentazioni scritte, video-registrazioni e oggetti che dovrebbero rimanere a disposizione degli studiosi presso un «Centro documentazione della Cooperativa Progetto Città», via Sabotino 63/C, Bari, telefono (080) 226221, oppure via N. Piccinni 182, Bari, telefono (080) 219988.

Il catalogo non sembra ben fatto (mancano gli indici, la bibliografia è casuale) ma forse non è giusto avanzare tante riserve. Il meglio è nemico del bene. Bisogna una volta cominciare. E questa ricerca pugliese risulta nuova in Italia. Se poi altre ce ne sono, e non ne sappiamo nulla, sarà colpa nostra che non ci teniamo informati; ma è daccapo vero che la ricerca pugliese ha saputo almeno rendersi nota.

Se gli assessorati alla Cultura e Pubblica Istruzione di qualche altra regione finanziassero ricerche analoghe, la macchina verrebbe messa a punto facilmente, e l'interesse documentario, per chi si interessa a queste cose, crescerebbe in modo esponenziale. Ma giochi, giocattoli e strutture ludiche interessano agli assessorati?

Adesso ci spostiamo ad Arezzo, poi torneremo in Puglia. Marco e Dida Paggi (Arezzo) stanno traducendo per Mondadori un recentissimo romanzo di Saul Bellow, *More die of heartbreak*, che leggeremo fra qualche mese. A pagina 310 Saul Bellow nomina un

Le definizioni di un antico gioco di destrezza con cinque oggetti

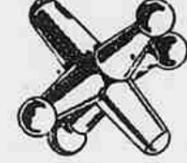
Saul Bellow lo chiama «jacks» E in italiano come lo si traduce e descrive?

giocattolo giovanile, femminile, ottocentesco: jacks. Marco e Dida Paggi sanno bene cosa sia: ci chiedono quale fra i nomi italiani scegliere. Cominciamo a intenderci sul gioco, poi parliamo del nome. È un gioco di destrezza manuale che si fa gettando in aria e ripigliando al volo in vari modi, con un «rimondale scandito e complesso, cinque noccioli di legno, o di un frutto più piccolo», oppure cinque ciottoli, oppure cinque astragali, oppure cinque oggettini speciali come quello che riproduciamo qui, subito, hic et nunc. Vedendolo, capire che se dovessimo descriverlo a parole faremmo un po' fatica. Se volete, provatevi voi: nobile esercizio retorico.

Sovrapponiamo alla domanda di Marco e Dida Paggi un'altra domanda: c'è ancora qualcuno che li fabbrica e li vende, oggettino come questo? e come si chiamano o si chiamavano gli oggettini come questo? Veniamo alla domanda di Marco e Dida Paggi. Il gioco che Saul Bellow chiama jacks, come si chiama in italiano?

Prendiamo a caso tre manuali. Nel recente *100 giochi per ragazzi* (Mondadori 1986) è

chiamato «i cinque noccioli». Matizia Maroni Lombroso (*Giochi descritti e illustrati dai bambini delle varie regioni d'Italia*, Fondazione Basso, Roma 1967) registra «Passatempo con i sassi», per San Felice Benaco (Brescia). Saverio La Sorsa (*Come giocano i fanciulli d'Italia*, Napoli 1937, reprint Editoriale Insubria, Milano 1979) registra «A bagnetta» e «A pedanna» (Milano), «A Viraman» (Piemonte), «A gallina porta in ca» (Vene-



zia), «A bruz» e «A passadig» (Brescia), «A breccola» (Marche), «A cuntrice» e «A pallone» e «A rinchulo» in Terra d'Otranto, «A spumosta» e «A i pilsuli» a Palermo, «A la pigghiala» a Catania, «A pitrudduli» a Messina, «A le pescudde» in Puglia e finalmente «A cinque sassi a ripigliare». Il nome che abbiamo

messo per ultimo, «A cinque sassi a ripigliare» è toscano. «Ripigliare» ci ricorda qualcosa. «Ripigliare» è il nome che alcuni vocabolari italiani registrano per questo gioco. Ma (ne abbiamo semmai «ripigliato coi noccioli», per tenerlo distinto dal «ripigliare con la cordicella».

Possiamo tornare nella Puglia da cui eravamo partiti. Il catalogo di cui parliamo registra «Cinque pietre» a Taranto; «Pietre», «Pitruddi» o «Truddi» a Brindisi; «Alle cinque pietre» in vari centri della provincia di Bari; «Cinque pescori» a Palo del Colle; «A bischiddi» a Conversano.

Quale nome decideremo di usare i nostri due lettori di Arezzo traducendo Saul Bellow? Lo vedremo a libro Mondadori stampato. Noi per oggi ce ne stiamo contenti a borbottare «A pescori» avrà a che fare coi noccioli di pesca? «A bischiddi» sarà arabo? A noi, i nostri lettori devono una risposta relativa all'oggettino indescrivibile. E chi vuole può mandarci altri nomi locali (dialettali) del gioco. Non solo i nomi che si usano o si usa-

vano «dalle loro parti», ma anche quelli che ciascuno può scoprire girando l'Italia in questa stagione di vacanze. Attenzione, prego. Vorremmo sapere non solo i nomi locali, ma anche le possibili traduzioni letterali. Non è facile. Su questo giornale Trisano Bolelli ricordava di recente che Pier Paolo Pasolini traduce il friulano *lta dai apeli* «luce dello specchio»; sbagliato. Si traduce «cristallo dello specchio», se credete (come noi) più a Bolelli che a Pasolini.

E fate attenzione ai nomi dei luoghi. Matizia Maroni Lombroso registra il luogo «San Felice Benaco», ma bisogna sapere che si chiama «San Felice del Benaco», e fino al 1928 si chiamava «San Felice di Scovolo» (Scovolo).

Come si fa a scoprire i nomi di questa stagione di vacanze? Ci si accuccia, si comincia a giocare, qualcuno si ferma, a guardare, si attacca discorso... Se vi vien da ridere all'idea di accucciarsi di cominciare a giocare e di attaccare discorso non avete il berretto del folklorista. E' il meno che si possa dire, di voi. Giampaolo Dosena

Interpretare i segni

Il libro sognato



Il nostro sottile critico letterario ha fatto un altro sogno. Tra enigmatici simboli si nasconde il titolo di un libro famoso. Sapreste dire quale?

Le mostre d'arte



Illustrazione di Quino

Avremo palazzi pubblici per gallerie private?

MERCOLEDÌ scorso, a Spoleto, per iniziativa del Comune, si è inaugurata nella ex chiesa di S. Nicolò una mostra dedicata ai 30 anni di attività della galleria romana L'Attico. Circa 100 opere di un centinaio di pittori e scultori: da Duchamp a Pautrier, da Matta a Pascali e Kou-nellis, fino ai giovani che hanno esposto recentemente nell'attuale sede di via del Paradiso. In sintesi, i recuperi, le proposte, le provocazioni organizzate in questo dopoguerra da Bruno e Fabio Sargentini, padre e figlio. Una pagina degli Annali Artistici che, specie Fabio, forse il più artista dei nostri galleristi, ha arricchito con idee originali, pure per quanto riguarda le performances, la danza e la musica nuova. Ad esempio,

il «Festival di danza volo musica dinamica», la memorabile rassegna d'arte «24 ore su 24» e la manifestazione sul Tevere intitolata «L'Attico in viaggio».

La mostra di Spoleto merita qualche considerazione. Negli ultimi tempi, ci sono stati diversi anniversari e festeggiamenti di gallerie private, tra quelle che mi vengono in mente: a Milano la Blu e la Vismara, a Torino la Stein, a Padova la Chiocciola. E l'elenco potrebbe continuare. L'omaggio reso a L'Attico è però il primo riconoscimento in Italia, da parte delle autorità, dell'importanza culturale di queste strutture private. Finalmente, degli amministratori pubblici hanno voluto onorarne una, in forma solenne. Naturalmente, tra quelle

che operano nella nostra penisola, non tutte sono degne di lode. E molte mirano, più che altro, al facile guadagno. Ma giochi, giocattoli e strutture ludiche interessano agli assessorati?

Adesso ci spostiamo ad Arezzo, poi torneremo in Puglia. Marco e Dida Paggi (Arezzo) stanno traducendo per Mondadori un recentissimo romanzo di Saul Bellow, *More die of heartbreak*, che leggeremo fra qualche mese. A pagina 310 Saul Bellow nomina un

giocattolo giovanile, femminile, ottocentesco: jacks. Marco e Dida Paggi sanno bene cosa sia: ci chiedono quale fra i nomi italiani scegliere. Cominciamo a intenderci sul gioco, poi parliamo del nome. È un gioco di destrezza manuale che si fa gettando in aria e ripigliando al volo in vari modi, con un «rimondale scandito e complesso, cinque noccioli di legno, o di un frutto più piccolo», oppure cinque ciottoli, oppure cinque astragali, oppure cinque oggettini speciali come quello che riproduciamo qui, subito, hic et nunc. Vedendolo, capire che se dovessimo descriverlo a parole faremmo un po' fatica. Se volete, provatevi voi: nobile esercizio retorico.

Sovrapponiamo alla domanda di Marco e Dida Paggi un'altra domanda: c'è ancora qualcuno che li fabbrica e li vende, oggettino come questo? e come si chiamano o si chiamavano gli oggettini come questo? Veniamo alla domanda di Marco e Dida Paggi. Il gioco che Saul Bellow chiama jacks, come si chiama in italiano?

Prendiamo a caso tre manuali. Nel recente *100 giochi per ragazzi* (Mondadori 1986) è

chiamato «i cinque noccioli». Matizia Maroni Lombroso (*Giochi descritti e illustrati dai bambini delle varie regioni d'Italia*, Fondazione Basso, Roma 1967) registra «Passatempo con i sassi», per San Felice Benaco (Brescia). Saverio La Sorsa (*Come giocano i fanciulli d'Italia*, Napoli 1937, reprint Editoriale Insubria, Milano 1979) registra «A bagnetta» e «A pedanna» (Milano), «A Viraman» (Piemonte), «A gallina porta in ca» (Vene-

zia), «A bruz» e «A passadig» (Brescia), «A breccola» (Marche), «A cuntrice» e «A pallone» e «A rinchulo» in Terra d'Otranto, «A spumosta» e «A i pilsuli» a Palermo, «A la pigghiala» a Catania, «A pitrudduli» a Messina, «A le pescudde» in Puglia e finalmente «A cinque sassi a ripigliare». Il nome che abbiamo

messo per ultimo, «A cinque sassi a ripigliare» è toscano. «Ripigliare» ci ricorda qualcosa. «Ripigliare» è il nome che alcuni vocabolari italiani registrano per questo gioco. Ma (ne abbiamo semmai «ripigliato coi noccioli», per tenerlo distinto dal «ripigliare con la cordicella».

Possiamo tornare nella Puglia da cui eravamo partiti. Il catalogo di cui parliamo registra «Cinque pietre» a Taranto; «Pietre», «Pitruddi» o «Truddi» a Brindisi; «Alle cinque pietre» in vari centri della provincia di Bari; «Cinque pescori» a Palo del Colle; «A bischiddi» a Conversano.

Quale nome decideremo di usare i nostri due lettori di Arezzo traducendo Saul Bellow? Lo vedremo a libro Mondadori stampato. Noi per oggi ce ne stiamo contenti a borbottare «A pescori» avrà a che fare coi noccioli di pesca? «A bischiddi» sarà arabo? A noi, i nostri lettori devono una risposta relativa all'oggettino indescrivibile. E chi vuole può mandarci altri nomi locali (dialettali) del gioco. Non solo i nomi che si usano o si usa-

vano «dalle loro parti», ma anche quelli che ciascuno può scoprire girando l'Italia in questa stagione di vacanze. Attenzione, prego. Vorremmo sapere non solo i nomi locali, ma anche le possibili traduzioni letterali. Non è facile. Su questo giornale Trisano Bolelli ricordava di recente che Pier Paolo Pasolini traduce il friulano *lta dai apeli* «luce dello specchio»; sbagliato. Si traduce «cristallo dello specchio», se credete (come noi) più a Bolelli che a Pasolini.

E fate attenzione ai nomi dei luoghi. Matizia Maroni Lombroso registra il luogo «San Felice Benaco», ma bisogna sapere che si chiama «San Felice del Benaco», e fino al 1928 si chiamava «San Felice di Scovolo» (Scovolo).

Come si fa a scoprire i nomi di questa stagione di vacanze? Ci si accuccia, si comincia a giocare, qualcuno si ferma, a guardare, si attacca discorso... Se vi vien da ridere all'idea di accucciarsi di cominciare a giocare e di attaccare discorso non avete il berretto del folklorista. E' il meno che si possa dire, di voi. Giampaolo Dosena

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A. (Di annunci e possono arrivare agli abbonati di MILANO, via Carcano 29, tel. 02/361. TORINO, corso M. D'Azeglio 80, tel. 011/211. NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 0323/41. GENOVA, via Ceccato 1/17A, tel. 010/25.00. 05/56.33. PAVIA, viale Matteotti 10, tel. 0322/33. MANTOVA, corso Garibaldi 10, tel. 0376/25. 22/27.35. PADOVA, piazza Giotto 3/29, tel. 049/72. FIRENZE, viale Mazzini 54, tel. 055/11.92. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.53.00. 47.54.30. BARI, corso Cavour 3, tel. 080/48. 27/56.17. 27/54.26. 27/53.51)

- Alimentazione: Dr. G. Facchini - ALIMENTA IL TUO STAR BENE (opera in due volumi), prefazione prof. L. Piccoli (Collana: I segni del benessere - Illustrazioni: 28 b/n, 210 colori, 64 tabelle, 28 grafici, 87 disegni, 41 fotografie, 132 voci, indice analitico: 987 voci. Bibliografia: 128 u.). *Una pregevole opera di divulgazione scientifica, qualcosa di più di un semplice manuale di tecnica dell'alimentazione... (Ed. L. Piccoli, Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Anestesia: Anestesia Spicciata (a cura di) - MODERNITÀ IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE, pagine 272, L. 35.000. (Ed. L. Piccoli, Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Arte: Tonino Scotti - ARTE E DINTORNI, prefazione di Filippo Barone (Collana: Sfruttare), 132 figure, pp. 224, L. 35.000. *Opera pratica: storia recente e fattualità della produzione e della circolazione culturale e reale nazionale a partire dal manifesto di Sociologia di gruppi materiali, fino alle nuove generazioni e ai protagonisti di oggi. (Ed. L. Piccoli, Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Economia e finanza: Francesco Buzzaco-Silvio Merani - LEASING E FISCO, pagine 238, L. 25.000. Raccolta di saggi fiscali, circolari, note e risoluzioni del ministero delle Finanze in materia di «locazione finanziaria», corredata da un'ampia bibliografia ed «esempi». (Ed. L. Piccoli, Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Folklore: Roberto Marzetti - I PALAZZI DI SAN CARLEVALLE - 52. 24 ANNI NELLE DANZE ARMATE E NEI GIOCHI CARNEVALESCHI DEL REATINO, TRA OTTOCENTO E NOVECENTO, presentazione di Alberto Basso, commedia di Dante Fo, 30 disegni e 36 foto b/n, pp. 208, L. 18.000. *Ricca veste più caparzio di immagini in una bella tanto complice e acciotta. C'è il fascino del suo testo, come un personaggio di Aristophanes, il saggio, il mago, il filosofo. Tutto viene più molto lontano, tutto è irrimediabilmente vicino... (Ed. F. B. B. E. L. Editrice - Rieti, telefono 0746.483.635)
- Offerte editoriali: IL CAPITALISMO, rivista di studi e ricerche a diffusione gratuita di Alberto Basso Editore. In ogni numero, oltre a libri nuovi e testi preziosi. Libri della più alta qualità editoriale. Tra gli autori: Pier Paolo Pasolini, Massimo Montanari, Roberto Calvi, Antonio Ghirelli, Carlo Curcio, eccetera. Richiedere gratis e senza impegno l'abbonamento al mensile inviando cartolina postale o lettera a: Alberto Basso Editore, via Capuana 115, 33170 Pordenone.
- Fotografia: S. D'Atanolo - ABRUZZO MONTAGNE E UOMINI, immagini di «colori», prefazione prof. L. Piccoli (Collana: I segni del benessere - Illustrazioni: 28 b/n, 210 colori, 64 tabelle, 28 grafici, 87 disegni, 41 fotografie, 132 voci, indice analitico: 987 voci. Bibliografia: 128 u.). *Una pregevole opera di divulgazione scientifica, qualcosa di più di un semplice manuale di tecnica dell'alimentazione... (Ed. L. Piccoli, Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Ingegneria: Andrea Penta-Massimo Velti - L'ACQUA E L'AMBIENTE (Collana: «Città del suolo e pianificazione territoriale», diretta da Giuseppe Frangi), pp. 50, L. 15.000. Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Narrativa: V. Crespi Tronchetti - QUEL MALE D'INFERNO, di Flaviano Napolitano e la battaglia di Rovereto, 8 illustrazioni, 200 pagine, L. 18.000. (Ed. L. Piccoli, Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Saggistica: Piero Leone - LO SPETTACOLO DELLA POLITICA, presentazione di T. De Mauro, pagine 204, L. 18.000. Edizioni Box, via Calzoprese 23, Cosenza, telefono 0984 28.172. Distribuzione: Promocor s.r.l., via Carlo Torre 29 - Milano, telefono 02 832.3518 - 832.3045)
- Teologia: San Tommaso d'Aquino - LA SOMMA TEOLÓGICA (edizione bilingua latino-italiana), Traduzione, commenti e note del Domenico, 10 volumi, L. 40.000. *Conoscere l'enciclopedia della teologia. Una e tutti gli operatori culturali: docenti, filosofi, giornalisti, intellettuali, giuristi e amici dell' sapere. Possibilità di un volume in visione. Richiedere l'opera. Edizioni Liguori, via Desiderata 72, 40138 Bologna, tel. 051.582.034)
- IN EDICOLA: RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A. (Di annunci e possono arrivare agli abbonati di MILANO, via Carcano 29, tel. 02/361. TORINO, corso M. D'Azeglio 80, tel. 011/211. NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 0323/41. GENOVA, via Ceccato 1/17A, tel. 010/25.00. 05/56.33. PAVIA, viale Matteotti 10, tel. 0322/33. MANTOVA, corso Garibaldi 10, tel. 0376/25. 22/27.35. PADOVA, piazza Giotto 3/29, tel. 049/72. FIRENZE, viale Mazzini 54, tel. 055/11.92. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.53.00. 47.54.30. BARI, corso Cavour 3, tel. 080/48. 27/56.17. 27/54.26. 27/53.51)
- Riviste di attualità, politica e informazione religiosa: ROCCA, periodico quadrimestrale in libreria il 13 del 1° luglio 1987, L. 2500, abbonamento annuo (24 numeri) L. 45.000 (costo coperto postale) 15187048). Selezione di documenti, traduzioni, come neanche le spine bruciate. (Ed. Savio) - Scuole in protesta. La Chiesa di Rimini: Informazione, cultura e cambio del direttore (C. Corbelli) - Bolzano e dignità umana: dove brucia la fiamma di libertà. (G. Favaro) - Il mondo: un'isola di pace. (G. Favaro) - Solidarietà con i poveri (L. Rossi) - Edizione Pro Chiesa Cristiana. Amministrazione, redazione, distribuzione: Casella Postale 94, 06081 Assisi (Perugia) telefono 075.813.041.

Gorizia

I Guardi. Con 120 opere, tra dipinti, disegni e stampe, rievocazione critica dei complessi rapporti tra Francesco, il fratello Antonio e il poco noto Nicolò, nonché col contesto in cui lavorarono, che costituisce una delle pagine più misteriose e affascinanti dell'arte veneziana del '700. In catalogo, testi di Pignatti, Succi e altri. Nel Castello, dal 27 giugno.

Verona

Gli Impressionisti. Una scelta di 40 dipinti del Museo de Arte di San Paolo del Brasile. Fra gli autori: Monet, Degas, Cézanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec. Catalogo Mazzotta a cura di Ettore Camesasca. Alla Galleria Comunale di Palazzo Forti, fino al 27 settembre. Poi alla Villa Reale di Monza e a Villa Croce a Genova.

Firenze

Henry Moore. Nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, la fase estrema del grande scultore inglese, cioè dopo la memorabile antologica al Forte del Belvedere. Una quindicina di sculture e circa 50 grafiche, dal 1972 al 1984. In più il famoso «Guerrigero con scudo» donato in quella occasione al Comune di Firenze. Catalogo Vallecchi. Fino al 2 agosto.



Henry Moore: «Mother and child», 1978

Bagheria

Renato Guttuso. Alla Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, circa 120 dipinti e una sessantina di disegni, dagli esordi nel 1924 quando era appena dodicenne, fino al 1944, anno in cui fece le tavole sulla barbarie nazista intitolata «Gott mit Uns». Curatori Maurizio Calvesi e Dora Lo Cascio. Fino al 30 settembre. Poi a Milano, a palazzo Isimbardi.

Mesola

Virgilio Guidi. Nel Castello degli Estensi, antologica relativa al periodo tra il 1912 e il 1948, con una settantina di dipinti e una decina di acquerelli e disegni, a conferma della sua viva partecipazione alla dialettica artistica in corso in quegli anni e della sua originalità nell'uso della luce. A cura di Laura Gevili. Fino al 19 luglio.

Napoli

Joseph Beuys. All'Accademia di Belle Arti, con il titolo «Die soziale Plastik», 200 lavori dell'artista tedesco, a partire dal 1971. Sono stati fatti durante i frequenti soggiorni in Italia, compreso l'ultimo, che aveva preparato poco prima di morire, per la sua mostra al Museo di Capodimonte. Curatore Michele Buonincontri. Fino al 10 luglio.

Sartriana

Alberto Ghinani. Per iniziativa della Provincia di Pavia e del Centro Documentazione, Studi e Ricerche della Lovelina, antologica di uno scultore lombardo, con un centinaio di opere, dal 1963 ad oggi. Come scrisse Marco Valacchi, che è stato uno dei suoi più lucidi esecuti, «sempre come un palpitar organico di motivi segreti». Nel Castello, fino al 12 luglio.

Pesaro

Walter Valentini. Opere recenti di un artista pesarese ma da anni operoso a Milano, che da molto tempo porta avanti un rigoroso discorso in cui le memorie classiche, in primis dei contraristi Bramante e Raffaello, dialogano incessantemente con efficaci sperimentazioni linguistiche. Libro-catalogo a cura di Caramel. Alla Galleria della Pergola, fino al 10 luglio.

Cataloghi da vedere

Tiziano e Picasso sono tornati dal Brasile e il computer diventa arte

CINQUANTA famosi dipinti provenienti dalla collezione del Museo de Arte di San Paolo del Brasile sono in mostra a Palazzo Reale di Milano con il titolo Da Raffaello a Goya, da Van Gogh a Picasso, con ampio catalogo edito da Mazzotta. Essi rappresentano una preziosa scelta dal nucleo di 750 opere dell'importante e giovane museo brasiliano, creato e diretto da P. M. Bardi nel 1946. Nel catalogo, i curatori Ettore Camesasca e Gian Al-

berto Dell'Acqua, con lo stesso Bardi, ne ripercorrono le vicende ed approfondiscono con puntuale schiaritura l'origine e la comparazione delle opere, che spaziano dai nomi prestigiosi di Bosch e Tiziano a Raffaello, Chardin, Reynolds, Gainsborough, Picasso. Una grande mostra di Gino Severini dal 1916 al 1938 si è svolta a Palazzo Civica di Asseneta. Il bel catalogo edito da Il Quadrante comprende testi della curatrice Maria

Vesceco e di Maurizio Calvesi, Umberto Eco, Helma Heijerman, Daniela Fonti, e un'interessante a Jennie Severini di Milet Gotta. Viene preso in esame un periodo centennale del grande maestro cortonese, morto nel 1968, attraverso la documentazione di 60 opere, e messa in luce la sua doppia cultura, francese e italiana, alternativamente emergente nel ritorno al Cubismo; nel periodo figurativo classicheggiante; e nel suo interesse al gusto metafisico e

noteccentista. Il quarto dei cataloghi scientifici della Collezione grafica delle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Disegni del Pignati, edito da Electa, è dedicato a Giovan Ambrogio Pinjo, pittore milanese del '500. Vi sono studiati dalla curatrice Annalisa Perino Torri gli 80 disegni in mostra, in gran parte tratti da Michelangelo, Raffaello e Leonardo, e che costituiscono materiale didattico per gli allievi dell'Accademia veneziana.

Una grande mostra antologica di Francesco Menzalo - opere 1921/1977 si è svolta al Circolo degli Artisti e Torino. Un catalogo documentato e esauriente, edito da Pabbi, a cura di Paolo Fossati, Anna Gelli e Marco Roati, accompagna l'omaggio all'artista, figura guida del Gruppo dei Set e uomo di cultura nella Torino del dopoguerra. Le connessioni dell'arte con le tecnologie avanzate sono il tema della mostra Arte e Computer, in corso

alla Rotonda della Besana di Milano. Il catalogo Electa, a cura di Renato Barilli, illustra le ricerche di moltiplicazione dell'immagine elettronica di undici artisti, molti dei quali mai prima d'ora impegnati con il computer, quali Baj, Ontani, Pardi, Colombo, Menzini, Spadolini.

A Tancredi con 95 opere inedite 1950-1955 è dedicata una mostra aperta al Palazzo delle Alberti di Trento, promossa da Palazzo Forti di Verona, con catalogo Mazzotta e testi di Orlino Coriense e Toni Tonello. Questo corpus di dipinti a festività sagniche e cronache è un'ulteriore testimonianza dell'importanza del grande artista veneto, morto prematuramente nel 1984. Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma sono esposte 63 opere tra dipinti e acquerelli nati come oggetti scultorei di interni, ritratti ambientati

in interni e scene di conversazione. Esse costituiscono il nucleo di una collezione di Mario Prox, acquistata dalla Galleria nell'86; eseguiti da specialisti di interni borghesi di epoca neoclassica e romantica, rinviano a testi del noto anglista. Il catalogo, edito da Mondadori-De Luca con il signorile titolo Le stanze della memoria, è a cura di Stefano Sestini e Slena di Mayo, con una scelta di scritti di Prox.

La V edizione del Premio Città di Jesi - Rosa Papi Tamburi è stata assegnata quest'anno a Carlo Mattioli per la pittura, Walter Piacenti per la grafica e Valeriano Trubbiani per lo scultore. Il catalogo, edito da Berra, documenta l'opera in mostra del tre artisti, con testi di Carlo Giulio Aipani, Floriano De Santis, Remo Federici, Carlo L. Ragghianti. Mirella Bandini